

Schema della relazione

A- Le cinque fonti dell' *Instrumentum Laboris*

- 1- Risposte al questionario del Documento Preparatorio da parte delle Conferenze Episcopali, dei Sinodi delle Chiese Cattoliche Orientali, e dell'Unione Superiore Generali, cioè dei Consacrati.
- 2- Contributi liberi, da parte di diocesi, parrocchie, gruppi giovanili, Seminari singoli fedeli.
- 3- Risposte al Questionario on line,
- 4- Seminario Internazionale sulla condizione giovanile nel mondo di oggi Riunione
- 5- Documento Finale della Riunione Pre-Sinodale, nel quale i giovani presentano le loro attese, le loro richieste loro desideri, le loro difficoltà ai Padri Sinodali, esponendo anche il sogno di una Chiesa fedele a Cristo, più relazionale, più vicina al mondo giovanile.

B- Il cammino della sinodalità

Attraverso la fase preparatoria si è attuata la *sinodalità*, che è costitutiva della Chiesa ed è “quello che Dio vuole per la Chiesa del terzo millennio” (Papa Francesco). Nel Discorso di Papa Francesco per il 50° della fondazione del Sinodo dei Vescovi (Beato Paolo VI, 15 settembre 1965) si trovano contenuti della Sinodalità ed il suo cammino dalla parrocchia alla diocesi, al Sinodo dei Vescovi, al Papa. Il Sinodo dei Vescovi deve essere considerato nella sinodalità della Chiesa e così anche l'esercizio di ogni ministero ecclesiale.

C- La finalità e la metodologia dell' *Instrumentum Laboris*

Documento è strumento di lavoro dei Padri Sinodali. Sarà modificato e distrutto dal Sinodo.

La Relazione Finale del Sinodo sarà poi consegnata al Santo Padre che, se lo riterrà opportuno, pubblicherà l' Esortazione Apostolica post sinodale.

Metodologia dell'*Instrumentum Laboris*.

Tre parti. Ogni parte si affronta rispettivamente in ciascuna settimana e si conclude con una sintesi provvisoria per poi confluire nella *Relazione Finale*, che una volta emendata dai suggerimenti dei Padri, viene da loro approvata.

1 parte, *Riconoscere: la Chiesa in ascolto della realtà*;

2 parte, *Interpretare: fede e discernimento vocazionale*;

3 parte, *Scegliere: cammini di conversione pastorale e missionaria*.

Lettura dei “segni dei tempi” presente nella Costituzione Apostolica *Humanae salutis*, nella *Gaudium et Spes* (n.II), nella Conferenza di Medellin ed in quella di Aparecida (2007),

Metodo “vedere- giudicare- agire” presente nell' Enciclica *Mater et Magistra* e nel n.51 dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, in *Amoris Laetitia* e nella *Laudato Si*.

D- I contenuti dell'instrumentum Laboris

Prima parte, *Riconoscere: la Chiesa in ascolto della realtà*

Sguardo ampio dei diversi contesti del mondo giovanile, con la visione del discepolo, scrutando le orme e le tracce del passaggio del Signore.

Sguardo alla realtà sempre necessario perché l'azione pastorale è sempre situata in un determinato ambiente culturale, sociale, religioso e comunicativo (Inculturazione della fede n. *Evangelii Gaudium*).

Tre questioni emergenti:

giovani poveri e abbandonati,

Sfide antropologiche e culturali: nuova comprensione del corpo, dell'affettività e della sessualità; nuovi modelli conoscitivi nella ricerca della verità (fake news) affetti antropologici del mondo digitale; delusione istituzionale in ambito civile ed ecclesiale; paralisi decisionale che imprigiona le giovani

generazioni; nostalgia e ricerca spirituale dei giovani (meno “religiosi”, ma più aperti ad autentiche esperienze di trascendenza).

Ascolto dei giovani: coerenza, autenticità, spiritualità, rinnovata capacità relazionale e capacità di accoglienza. Liturgia viva, impegno disinteressato per la giustizia sociale e ambientale, volontariato, fraternità.

Seconda parte, *Interpretare: fede e discernimento vocazionale*

Quattro capitoli:

Il primo è di carattere biblico e antropologico.

Il Secondo si evidenzia la nuova comprensione della “vocazione”, creare una nuova “cultura vocazionale”. La vita è vocazione (Paolo VI).

Il Terzo considera il dinamismo del *discernimento vocazionale*: tre verbi *riconoscere, interpretare, scegliere*.

Accompagnamento: portare i giovani a maturazione nella scoperta, nell'accoglienza e nella presa in carico della loro vocazione. Il discernimento è sempre vocazionale. Necessità di adulti ed educatori di qualità.

Terza parte, *Scegliere: cammini di conversione pastorale e missionaria*.

Orientarsi con decisione alla conversione del cuore, della mente e delle pratiche pastorali. Quattro capitoli. Si ridefinisce il volto di una Chiesa che vuole essere generativa nei confronti dei giovani, Una Chiesa chiamata a lavorare per il Regno di Dio in forma integrale, disinteressata e decentrata, una Chiesa capace di confrontarsi con la vita quotidiana dei giovani e sia presente e operante nei luoghi dove essi vivono concretamente.

Dieci punti emersi dalle richieste dei giovani e dalle risposte delle Conferenze Episcopali: forma familiare della Chiesa, proposta di spiritualità, riscoperta della passione educativa, coinvolgimento delle famiglie nella pastorale giovanile vocazionale, qualità dell'iniziazione cristiana, valorizzazione della Parola di Dio, volontariato in ottica di discernimento vocazionale, Chiesa come comunità aperta e accogliente per tutti.

Animazione e all'organizzazione della pastorale. Alcune questioni: protagonismo dei giovani in una realtà pastorale ancora incentrata sul clericalismo, sinergia tra la pastorale a livello internazionale, diocesana, parrocchiale, lavoro comune tra i soggetti della pastorale giovanile vocazionale (sacerdoti diocesani, consacrati e consacrate, realtà laicali), evitando disorganizzazione, improvvisazione e ripetitività. Rafforzamento del lavoro in rete, strutturazione di percorsi educativi e pastorali che unifichino eventi straordinari e vita quotidiana dei giovani. Progettazione di percorsi formativi per i candidati al sacerdozio e alla vita religiosa.

Tutto il popolo di Dio è soggetto della missione cristiana (EG 120) e il soggetto pastorale privilegiato della pastorale giovanile è e rimane la Chiesa particolare (n,200).

E- I giovani santi

Forte proposta della santità sulle orme del Concilio Vaticano II e dell'Esortazione Apostolica *Gaudete et exultate*. La giovinezza, è tempo favorevole per la santità. Numerosi ragazzi, adolescenti e giovani partecipanti alla RP hanno affermato che “le vite dei Santi per noi sono ancora rilevanti”.

F- Invito alla speranza

Giovani della RP: “A volte, finiamo per rinunciare ai nostri sogni. Abbiamo troppa paura, e alcuni di noi hanno smesso di sognare. Ciò è legato alle molteplici pressioni socio-economiche che possono inaridire la speranza tra i giovani. A volte non abbiamo neanche più l'opportunità di continuare a sognare”.

I sogni degli anziani e le profezie dei giovani accadono sempre insieme (Cf. Gl 3,1). Necessità delle alleanze intergenerazionali.

I giovani riscoprono la bellezza della vita a partire dalla relazione con il Dio dell'amore e perché la Chiesa, attraverso un autentico discernimento nello Spirito e un nuovo dialogo con i giovani, riacquisti un rinnovato dinamismo giovanile.